



8-a. ARTE PALEOCRISTIANA

L'ARTE PALEOCRISTIANA

Prima dell'Editto di Milano (313 d.C.) con il quale Costantino concedeva la libertà di culto, i cristiani si riunivano clandestinamente in alcune case (**domus ecclesiae**) per celebrare i loro riti.

I defunti, invece, erano seppelliti in cimiteri sotterranei, scavati nel tufo, chiamati **catacombe**.

Lungo le pareti degli ambulacri sono ricavati **loculi** o **arcosoli** (nicchie con copertura ad arco) per le salme.

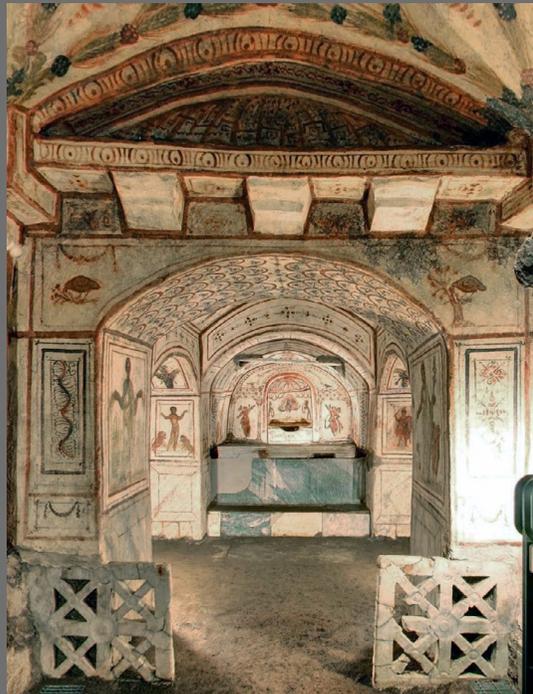
Dai corridoi si dipartono ambienti quadrangolari con tombe lungo le pareti (**cubicoli**) per le sepolture familiari.



Catacombe di Priscilla, Roma



catacombe di Commodilla, Roma



Ipogeo via Dino Compagni, Roma

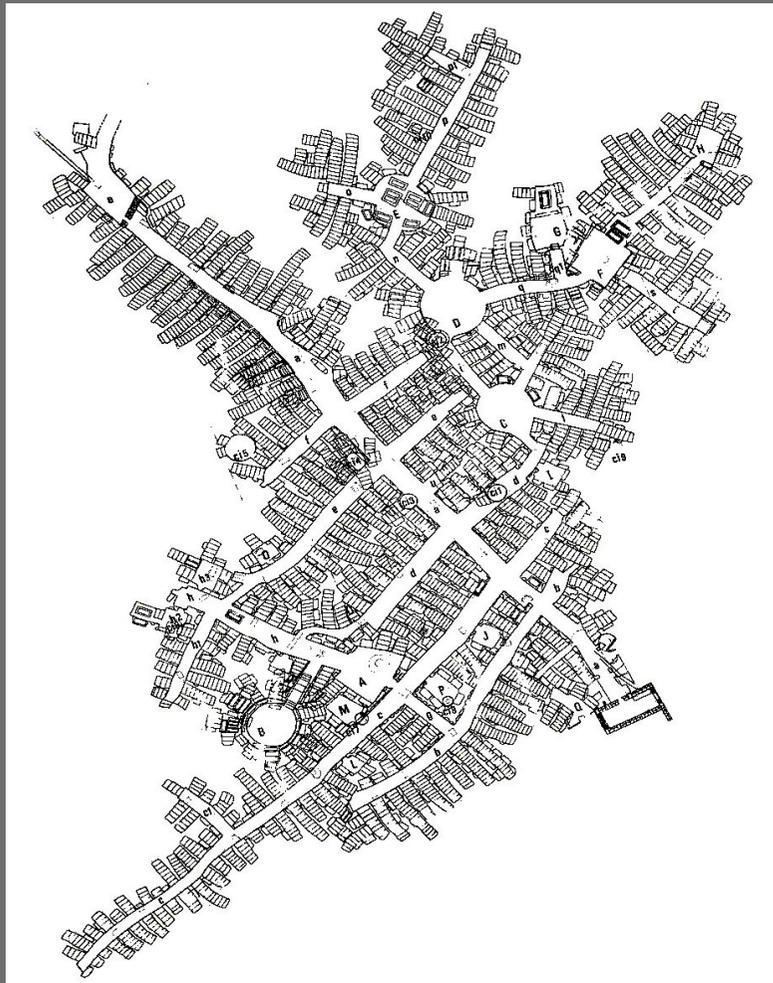


Ipogeo via Dino Compagni, Roma

approfondimento sulle [Catacombe in Italia](#)

approfondimento su [Catacombe di Priscilla](#) e [Catacombe di Domitilla](#)

Le catacombe sono frequenti in tantissime città italiane ed anche in **Sicilia**. Ve ne sono a **Palermo** (sia paleocristiane che di epoca più recente) che a **Siracusa** (molto interessanti quelle di San Giovanni).



CATACOMBE DI SAN GIOVANNI (Siracusa): risalenti al 315-360 d.C., si sviluppano in gallerie, con migliaia di loculi, che si diramano da un percorso principale: una grande galleria detta il “*decumanus maximus*“, che i cristiani ottennero scavando ed ampliando un acquedotto greco, le cui tracce sono visibili nella volta. Innumerevoli sono i loculi piccoli e grandi sparsi lungo le pareti e sul pavimento. Dalle gallerie si accede a spazi più grandi a forma quadrata e circolare dedicate a martiri.

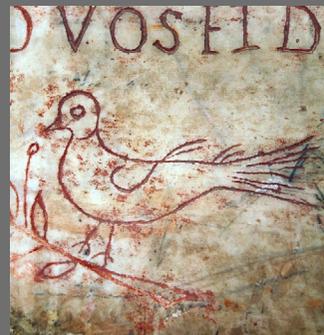


approfondimento sulle **Catacombe di Siracusa**

La decorazione delle catacombe ha caratteri fortemente **simbolici**. Ogni immagine allude a dei precisi **concetti** legati al Cristianesimo non riconoscibili se non dai cristiani stessi.



XP: il monogramma di Gesù è composto dalle iniziali del nome greco di Cristo (Xristòs), le lettere X (chi) e P (ro) intrecciate insieme. Spesso al monogramma si affiancano Alfa ed Omega, cioè la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco. Indicano Cristo principio e fine di ogni cosa come scritto nell'Apocalisse.



COLOMBA: è citata nel Vangelo di Matteo e simboleggia lo Spirito Santo, l'anima e la pace.



PAVONE: secondo la credenza il pavone perde le penne in autunno e le rimette in primavera simboleggiando la rinascita spirituale. Gli "occhi" nelle penne della coda simboleggiano l'onniscienza di Dio che vede e sa tutto.



ANCORA: con un taglio trasversale rappresenta la croce. I due pesci rappresentano i cristiani "catturati" dalla fede in Cristo.



PESCE: le lettere del suo nome greco (ichtys) sono le iniziali della frase Ieòsus CHristòs Theou Yiòs Sotér, cioè Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore



NAVE: simboleggia la Chiesa che Cristo guida verso un porto sicuro



BUON PASTORE: rimanda al Vangelo di Giovanni. Simboleggia Cristo che accudisce i suoi fedeli come un pastore fa con le sue pecore.



VITE E GRAPPOLI D'UVA: la vite è citata nel Vangelo di Giovanni ed è simbolo di Cristo e della fede. I tralci simboleggiano la chiesa mentre l'immagine dell'uva e del vino rimandano alla passione di Cristo e all'episodio dell'ultima cena.



PREDICATORE: raffigura Cristo nell'atto di predicare



PANE E PESCI: la cesta di pane tra due pesci simboleggia il miracolo di Gesù durante le nozze di Cana

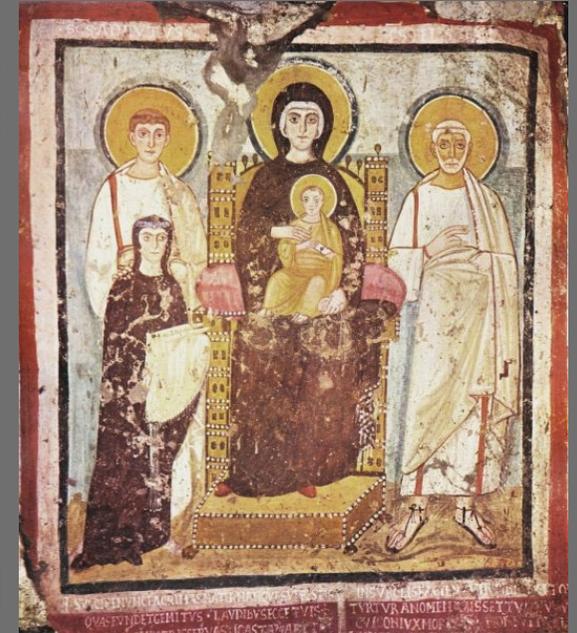


UOMO NELLA BARCA: l'uomo che esce da un'imbarcazione di forma cubica rappresenta Noè e simboleggia la salvezza che Dio offre all'uomo



UCCELLI E VASO: gli uccelli che si dissetano presso un vaso pieno d'acqua simboleggiano i Cristiani che si abbeverano in Cristo

Dopo il 313 si cominciano a realizzare anche **mosaici** e appaiono le figure di Cristo e della Madonna, personaggi che non era possibile rappresentare in precedenza.

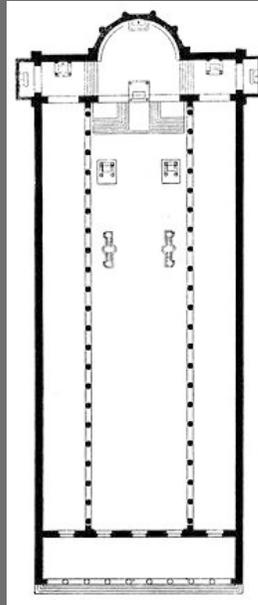


Dipinti appartenenti alle catacombe romane di Priscilla, Domitilla e Commodilla.

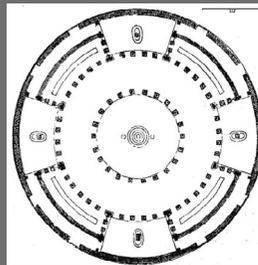
Nel momento in cui **Costantino** concede la **libertà di culto** egli stesso costruisce le prime chiese: fiorisce così l'arte paleocristiana.

Stilisticamente legata all'**arte romana** riprende le tipologie costruttive della basilica (**pianta longitudinale**) e del ninfeo (**pianta centrale**) due edifici civili tipici dell'architettura romana, convertendone gli spazi per le nuove funzionalità liturgiche.

La basilica di **santa Maria Maggiore** e la chiesa di **santo Stefano Rotondo** (IV sec. d.C.), entrambe site a Roma, mostrano le chiare influenze dell'arte romana nella **spazialità degli interni** e negli elementi architettonici impiegati. La prima è a pianta longitudinale (o basilicale) mentre la seconda mostra una pianta centrale.



pianta longitudinale



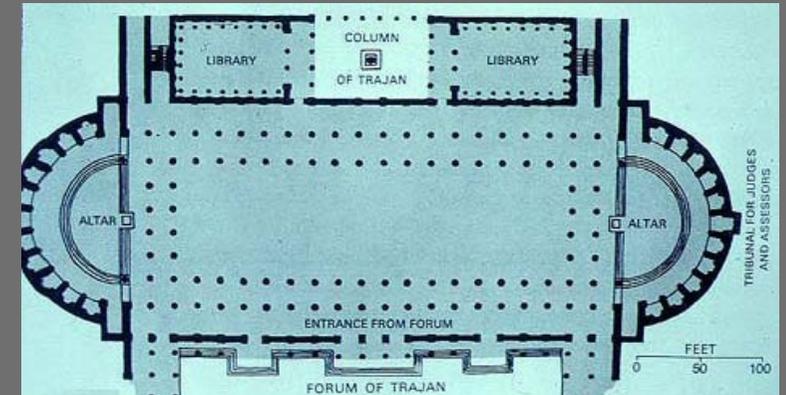
pianta centrale





BASILICA ULPIA (Roma): lunga 117 m e larga 26 è il più grande tribunale eretto in epoca romana (ricostruzione digitale, pianta e ruderi attualmente visibili).

Per la **basilica** a pianta longitudinale viene ripreso lo schema di quella romana (utilizzata come **tribunale** e luogo di scambi) costituito da una **lunga aula** coperta da soffitto ligneo e divisa in 3 o 5 **navate** con i lati corti semicircolari.



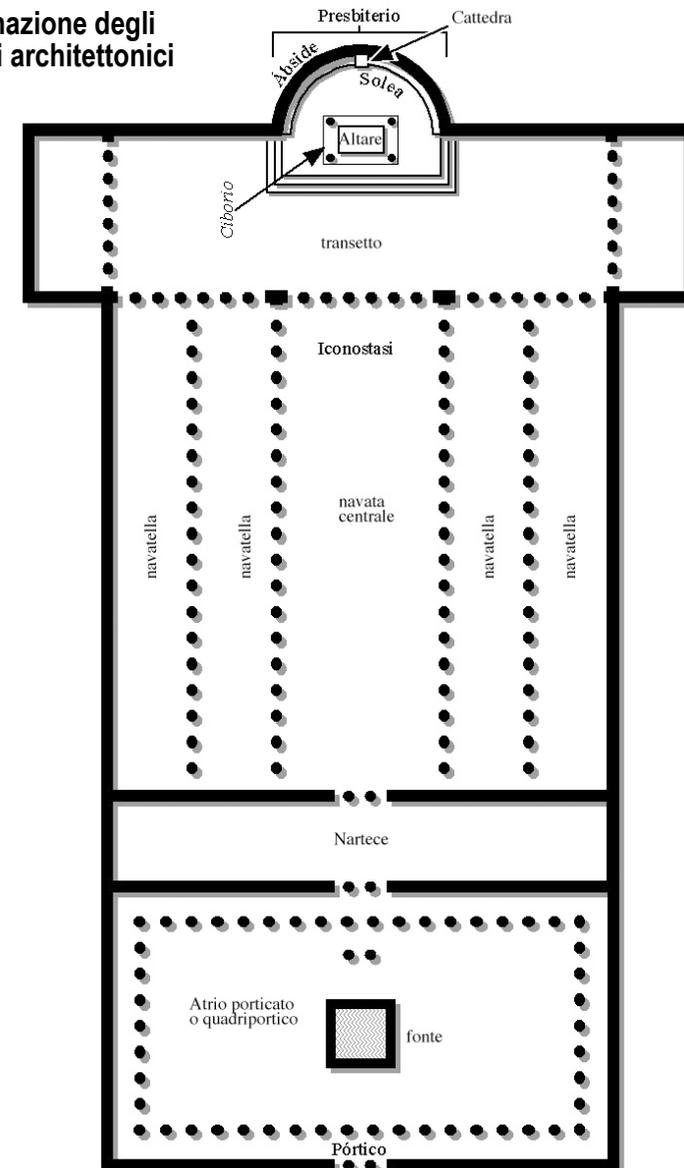
La basilica cristiana, a differenza di quella romana, ha **un solo lato corto semicircolare (abside)** coperto da un quarto di sfera (**catino**) poiché l'ingresso avviene sul lato opposto e non sul lato lungo in modo che si crei un **percorso da ovest ad est**, in direzione del sole che nasce.

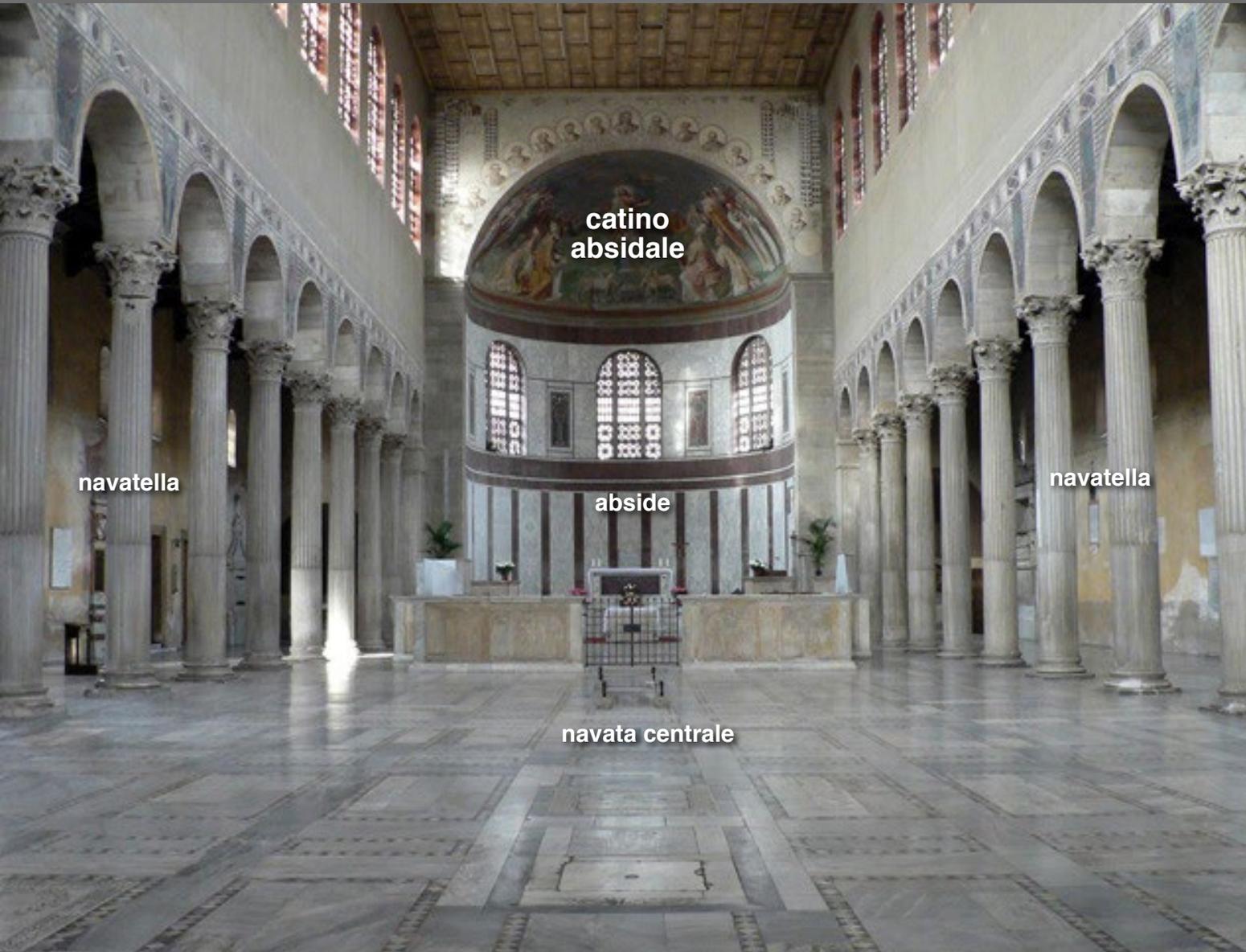
Tutte le basiliche paleocristiane presentano proprio questo **orientamento**.

Verrà successivamente introdotto anche un braccio trasversale (**transetto**) che dà alla pianta l'**aspetto simbolico di una croce** e il **quadriportico** per i non-battezzati.

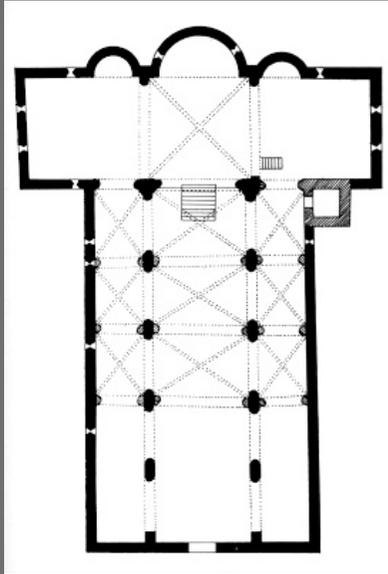
visita virtuale alla [chiesa di San Paolo fuori le mura](#)

denominazione degli
elementi architettonici

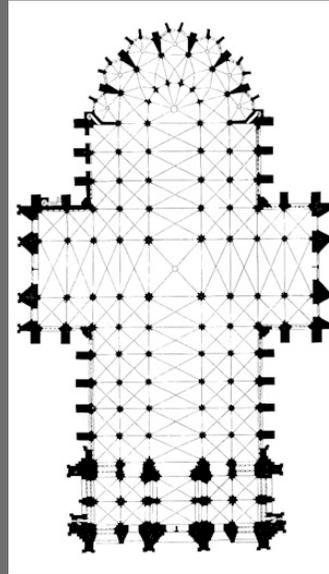




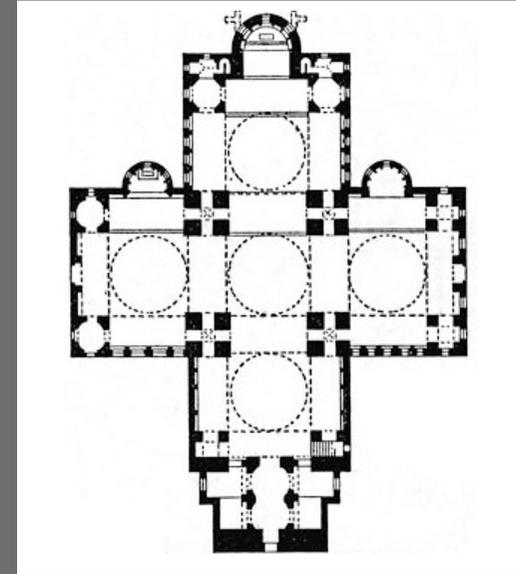
TIPOLOGIE DI PIANTA



pianta a croce commissa
(Tau o di S. Antonio)



pianta a croce immissa
(croce latina)



pianta a croce greca



croce commissa



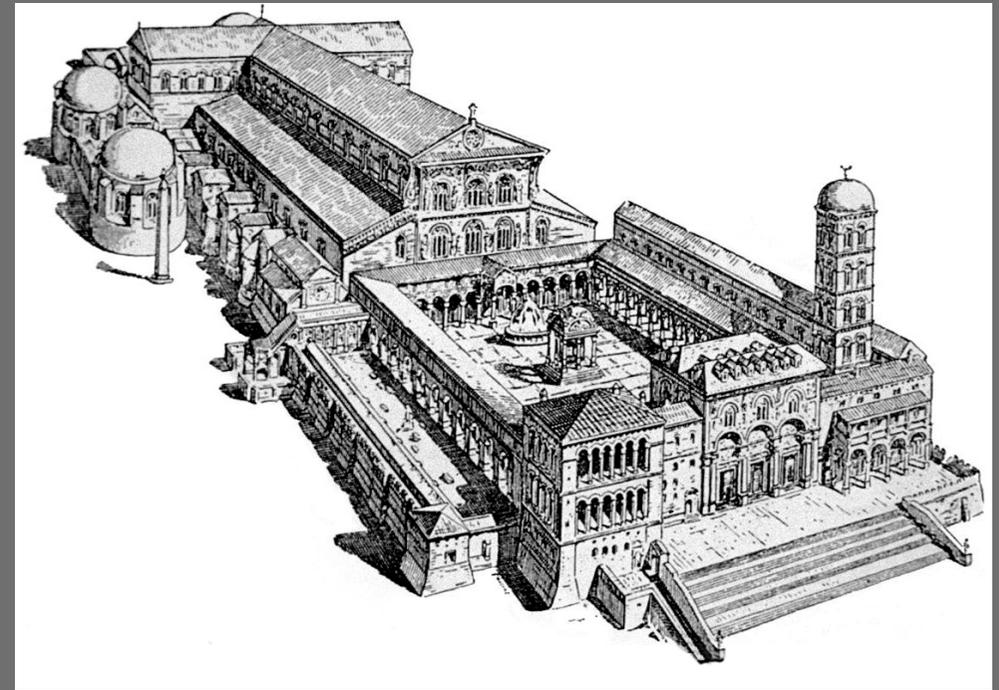
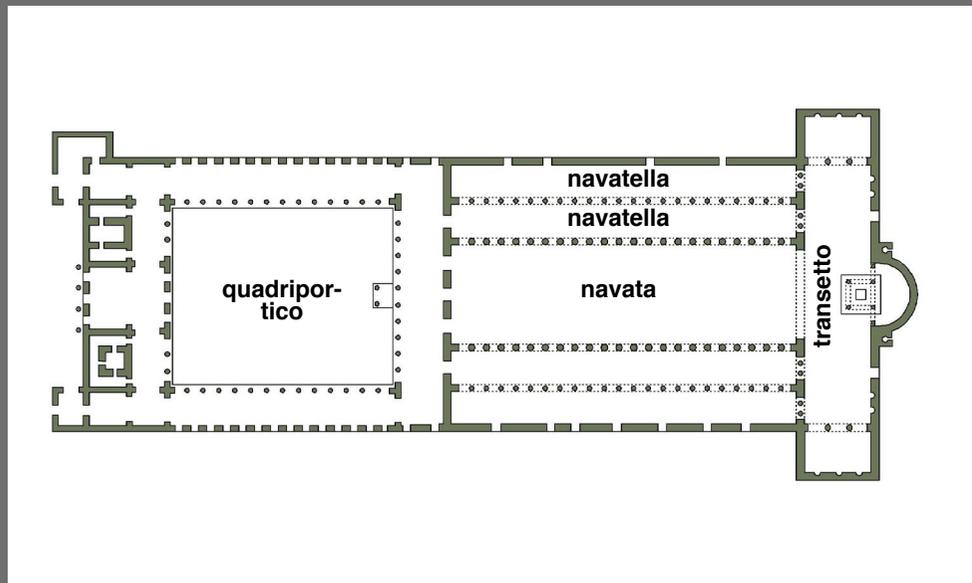
croce immissa



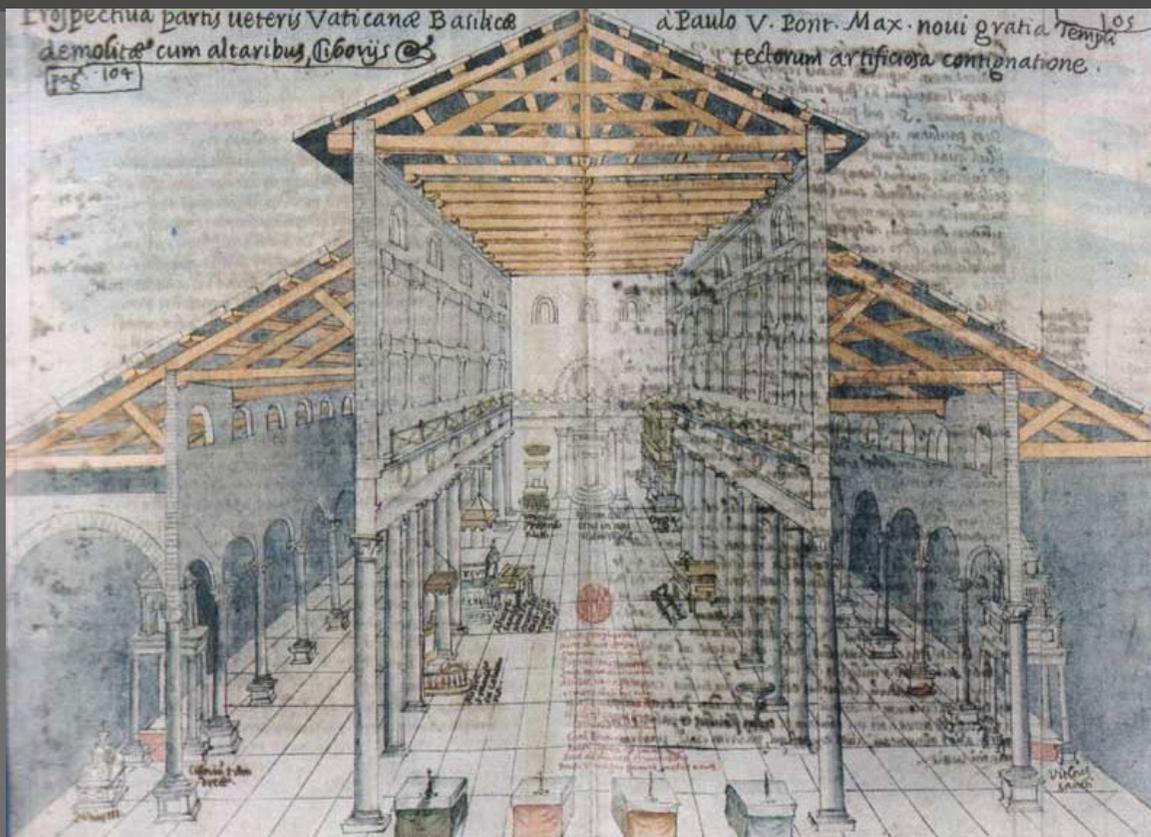
croce greca

Si deve a Costantino la prima costruzione della **Basilica di San Pietro a Roma** sul luogo dove la tradizione voleva la sepoltura dell'apostolo Pietro.

I lavori sarebbero cominciati nel 319 e terminati nel 350, dopo la morte dell'imperatore. Aveva 5 navate, un lungo transetto e un ampio quadriportico.



BASILICA DI SAN PIETRO (Roma): ipotesi ricostruttiva dell'antica chiesa a pianta basilicale costruita dall'imperatore Costantino nel IV sec. d.C.



immagini della [ricostruzione virtuale di San Pietro](#)

Ipotesi ricostruttive della antica Basilica di San Pietro a Roma fondata da Costantino:

- navata centrale fiancheggiata da colonne architravate,
- due navatelle per lato separate da archeggiature
- lungo transetto trasversale.

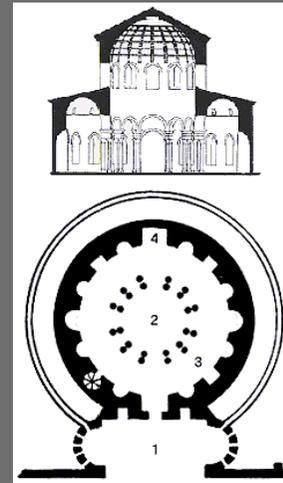
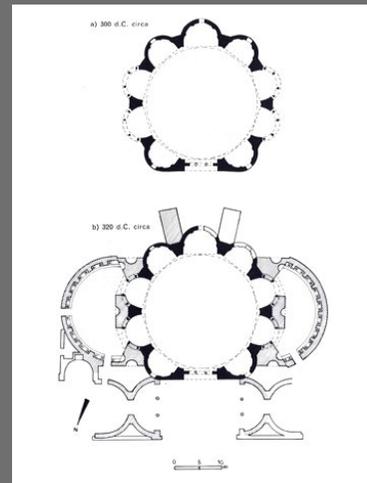
In epoca paleocristiana vengono ripresi anche gli schemi del **tempio a “pianta centrale”** per la costruzione di **battisteri** e **mausolei** di forma ottagonale con un percorso anulare (**deambulatorio**) separato con un giro di colonne dal vano centrale, talvolta coperto da cupola.

Al centro di questo vano sta la **vasca** per il battesimo (battistero) o il **sarcofago** del defunto (mausoleo).

Uno degli esempi più interessanti è il **Mausoleo di santa Costanza** (350), a Roma.



Ninfeo di Minerva Medica, Roma



approfondimento sul **Mausoleo di Costanza**

Le decorazioni nel deambulatorio del mausoleo di santa Costanza sono gli esempi più antichi di **mosaico paleocristiano** giunti fino a noi. In alcuni di questi mosaici è evidente il doppio significato tipico delle **immagini simboliche** usate nei primi secoli del Cristianesimo.

La **vendemmia**, ad esempio, è una perfetta rappresentazione delle varie fasi di raccolta, trasporto e pigiatura dell'uva ma è anche un richiamo alle parole di Cristo "Io sono la vite e voi i tralci". Il vino ottenuto dalla vendemmia, inoltre, simboleggia il sangue di Cristo.

Altri mosaici, invece, mantengono un tono semplicemente **decorativo**, con animali, piante e figure danzanti.



Mosaico dei puttini danzanti



Mosaico della vendemmia

La **scultura** si esprime soprattutto nei **rilievi** sui **sarcofagi** con coperchio il stile romano a forma di **tetto**.

Assieme alle figurazioni naturalistiche o geometriche usate anche dai romani, si incontrano immagini di **Cristo** (spesso nei panni del buon pastore), dei **profeti** e degli **apostoli**.



SARCOFAGO SCOLPITO: i motivi decorativi richiamano quelli romani con l'inserimento di simboli religiosi.



IL SARCOFAGO DI GIUNIO BASSO (seconda metà IV sec. d.C.) - Musei Vaticani

Nel 359 d.C. muore Giunio Basso, prefetto di Roma, da poco convertitosi al Cristianesimo. Per lui venne costruito un sarcofago, capolavoro di tecnica e di invenzione, che unisce le caratteristiche dell'**arte romana** ai nuovi contenuti della **religione cristiana**.

Le immagini sono disposte su **due piani sovrapposti**. I dieci episodi scolpiti, tratti dall'Antico Testamento e dai Vangeli, sono suddivisi da colonne che nel registro inferiore sorreggono archetti alternati a timpani, mentre in quello superiore sostengono un architrave. L'opera riprende **schemi dell'arte classica** nella partizione ritmica dello spazio e nella resa volumetrica delle figure profondamente incavate ed emergenti dalle nicchie.



È un'opera di **carattere funerario**, che intende esprimere la grandezza di Cristo e la fede cristiana nella vita eterna. Nell'arte paleocristiana si tende a insistere più sulla **natura divina di Gesù** piuttosto che a mettere in evidenza il fatto che egli fosse anche uomo.

La passione e la crocifissione sono appena accennate nell'episodio di Pilato, mentre le scene centrali trasmettono la **solenne regalità del Figlio di Dio**.

Il sarcofago è realizzato in marmo del Pentelico ed è conservato presso i Musei Vaticani.

Sacrificio di Isacco: in alto a sinistra è la mano di Dio che ferma Abramo. Questo episodio prefigura il sacrificio di Cristo sulla croce.

Cattura dell'apostolo Pietro: questi è legato tra due soldati in una soluzione simile all'ultimo episodio.

Cristo tra i santi Pietro e Paolo: è rappresentato in trono con la personificazione del cielo sotto i piedi.

Cristo davanti a Poncio Pilato: Gesù è come un giovane filosofo con i capelli lunghi, con un rotolo di pergamena in mano, intento ad esporre i suoi insegnamenti.

Sofferenza e pazienza di Giobbe: come gli altri profeti qui scolpiti simboleggia la speranza nella salvezza dell'umanità.

Il peccato originale: Adamo ed Eva sono ai due lati dell'albero sui cui si attorciglia il serpente. Ricordano la colpa dalla quale Cristo ha riscattato l'umanità.



Entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme

Daniele nella fossa dei leoni: Daniele non si cura delle belve ma volge lo sguardo verso il cielo.

Paolo di Tarso condotto al supplizio: il martirio non è rappresentato in modo cruento, si vede solo l'apostolo condotto a morte da due uomini.